

Università. L'intesa con le imprese

L'apprendistato prepara alla laurea

Gianni Trovati
MILANO.

■ L'**apprendistato** per l'alta formazione e la ricerca per ora è una promessa mancata, ma la legge 123/2013 che ha convertito il «decreto scuola» può essere lo strumento per rilanciarlo e l'intesa tra Confindustria e Conferenza dei rettori (Cru) può rappresentarne la cornice operativa.

Oggi i numeri sono ultra-leggeri, soprattutto nel confronto internazionale. È il contesto generale dell'alternanza scuola-lavoro a vedere il nostro Paese in posizione defilata, coinvolgendo il 3,7% dei giovani contro il 22,1% della Germania, il 18,5% del Regno Unito, il 12,9% della media europea e l'8,4% registrato anche in un Paese mediterraneo come la Spagna. Ma è sull'alta formazione che lo strumento quasi scompare: dal 2008 sono stati siglati solo 540 contratti di apprendistato per l'alta formazione, e quasi il 60% di questi sono stati attivati nell'ambito della sperimentazione di Assolombarda con un percorso che porta al conseguimento di un master.

La strada per (ri)partire passa appunto dal decreto scuola, ora convertito in legge, che dell'alternanza **scuola-lavoro** si occupa in particolare all'articolo 8-bis, inserito in Parlamento. Sull'alternanza in gene-

rale, un decreto del ministero dell'Istruzione dovrà far partire un programma per prevedere periodi di formazione in azienda dedicati agli studenti degli ultimi due anni delle superiori, mentre l'alta formazione in azienda sarà collegata con gli Istituti tecnici superiori e le università. Per i primi, l'attivazione di percorsi a cavallo tra formazione e lavoro sarà condizione essenziale per ottenere la propria quota di fondi statali, mentre gli atenei (esclusi quelli telematici) potranno attivare convenzioni con singole aziende o gruppi di imprese per realizzare progetti formativi congiunti. Questi iter formativi che passano dall'esperienza sul campo potranno offrire fino a 60 crediti formativi, collegati al periodo in azienda che sarà disciplinato con il contratto di apprendistato: saranno le convenzioni a definire corsi di studio, procedure di selezione degli studenti e le modalità per la scelta dei tutor e la verifica delle conoscenze.

L'orizzonte principale in cui si potrà realizzare la cooperazione fra atenei e imprese è l'intesa Cru-Confindustria che, avviata lo scorso anno, ha già sviluppato azioni in 93 associazioni territoriali e di categoria.

gianni.trovati@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

